

LA CITTÀ

«Pd chiuso e da ricostruire» E s'invoca pure il congresso

Presentato al segretario un documento: il partito a Brescia rischia di «apparire interessato solo al potere»



Via Risorgimento. La sede provinciale del Pd

Politica

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Inutile negarlo: c'è chi, sotto traccia, ha anche lo scopo di impalcare un processo alla segreteria (e infatti, in un momento di distrazione, si lascia sfuggire con un sorriso che «a un anno di prova, il lavoro dei vertici è contestato persino dagli amici»). Ed è inutile negare che monito e critiche siano palesi ed esplicite (per carità, però, non si usi il termine «ultimatum»). Il messaggio è chiaro: «Va bene annunciare un cambio di passo che presuppone già che sia stata fatta autocritica, ma poi bisogna renderlo concreto». Altrimenti? Altrimenti se non si darà corso a «un'assise provinciale che preluda al rilancio del partito, magari anche con un successivo straordinario congresso, allora la situazione precipiterà e altri abbandoneranno la nave».

Casa Pd, l'assise di Bologna con cambio di statuto incorporato è alle spalle, la nave è quella della segreteria provinciale e a guidarla c'è Michele Zanardi affiancato dal vice Massimo Reboldi. A fare loro da pungolo («è una sollecitazione in positivo») si spiega a taccuino aperto; «così proprio non ci siamo, Brescia sta perdendo campo e non si sta andando al di là delle pacche sulle spalle» è la

parola con la società». Mail passaggio più duro arriva qualche riga più in là: «Il Pd a Brescia pare confinato entro un gruppo dirigente che rischia di divenire autoreferenziale, di apparire interessato solo agli adempimenti, pur necessari, di gestione del potere locale, alla ricerca di affermazioni della medesima classe dirigente». Nell'appello si chiede un chiaro sostegno al presidente del Broletto nell'ottica di un «profondo ripensamento del ruolo del partito».

Tutte parole che Buizza e Mottinelli confermano non essere certo «elogiative e nessuno di noi lo nega - spiegano entrambi - ma neppure sono un giudizio sul segretario». Buizza cerca di gettare un po' di acqua sul fuoco: «Bisogna pur muoversi, è ovvio che non va tutto bene e che così non si può andare avanti, ma è l'intero partito che deve smuoversi, perché non vogliamo morire per inedia. Chiaro è che questo disagio va interpretato anche da chi ha la responsabilità più alta, se così non sarà allora si tirerà la riga».

parafraresi ad appunti sospesi) è un documento firmato da esponenti Dem (tra cui Dante Buizza, Marianna Dossena, Andrea Ratti, Diletta Scaglia, Pier Luigi Mottinelli), ma anche di circoli culturali, Partecipazione e identità e Comunicazione Europa. Sul tavolo di Zanardi è stato recapitato giovedì sera e, in parte, «ripropone riflessioni già condivise e votate all'unanimità l'11 novembre» rilancia il segretario, che con la calma di chi non sente nulla di nuovo ribatte: «Non mi sento sotto attacco e non lo percepisco come un documento pesante, ne parleremo alla prossima direzione. Se ci sarà la necessità di riunirsi non mi sottraggo come sempre fatto, anche se credo che al Pd più che dibattiti interni servano dibattiti esterni per parlare con la gente: per questo ho girato la provincia e ascoltato l'80% dei circoli».

Critiche. Per capire commenti e risposta bisogna leggere alcuni passi del documento: «Siamo delusi da atteggiamenti di chiusura, rinuncia al confronto, al dibattito, all'approfondimento. C'è un problema di regole interne da ricostruire» (il richiamo è alle primarie). E, ancora: «C'è un problema di presenza territoriale, superabile attraverso il rinnovo delle organizzazioni territoriali delle zone. E c'è un problema esterno di pluralismo sociale e di rap-

Effetto Renzi. Il nome e il cognome che nessuno vorrebbe nominare li esplicita Mottinelli e sono quelli dell'ex sindaco di Firenze. «Matteo Renzi pone un problema e occorre mettere in campo riflessioni ulteriori per coloro che hanno scelto di restare nel Pd, non si può andare al traino di una componente di sinistra senza discuterne, Brescia sta perdendo centralità ed è meglio ragionare ora, lontani da appuntamenti elettorali».

Italia viva, al momento, ha «scippato» ai Dem oltre una ventina di esponenti, ma - non

Mottinelli e Buizza: così non va, si affronti il disagio Zanardi: percorso già condiviso

nasconde il segretario con lucidità - «la prova del nove la si avrà quando ci sarà la campagna di rinnovo delle tessere». Per ora Patrizia Avanzini - che stava pensando di avvicinarsi ad Avanti, il movimento di Carlo Calenda - non lascerà il posto in segreteria e Andrea Ratti resta in casa Dem, ma di sicuro si apre il problema Valcamonica, dove l'esodo è stato dirompente (ma anche in Valgobbiasì contano otto traslochi). Le ultime mosse politiche compiute dal Pd nazionale hanno tuttavia decretato l'addio alla tessera anche di personalità note, come l'ex segretario cittadino Giorgio De Martin, il consigliere comunale Giuseppe Ungari e - prima ancora - l'ex assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra. //

Depuratore del Garda Per Provincia Bene Comune un passo falso

Ambiente

La bocciatura della mozione in Broletto mina i rapporti con la lista di Alghisi

■ La bocciatura in Consiglio provinciale della mozione presentata da Provincia Bene Comune contro il depuratore del Garda mina i rapporti con la lista Comunità e Territorio che sostiene il presidente Alghisi.

«C'era un accordo con il Pd e una condivisione sul contenuto della mozione - denuncia Provincia Bene Comune - noi ci siamo attenuti a differenza dei consiglieri di Comunità e territorio». La civica di sinistra tuttavia accoglie la disponibilità del presidente Alghisi a valu-

tare proposte alternative, previa verifica della condizione della condotta sub lacuale, indagine che vede impegnate Ato e Acque Bresciane.

Le critiche mosse da Pbc (Provincia Bene Comune) sul nuovo progetto di depuratore sono circostanziate e motivate da almeno sette ragioni.

Prima di tutto, secondo Pbc «è sbagliato in ottica futura spostare la depurazione del Garda sull'asta del Chiese perché questo fiume soffre di una crisi idrica destinata ad accentuarsi con la costante e drammatica riduzione del ghiacciaio dell'Adamello» complici i cambiamenti climatici in atto.

Tale spostamento sull'asta del Chiese significa inoltre «aumentare a dismisura i costi di realizzazione delle condutture e degli impianti di depurazione nonchè i costi di gestione,

in particolare per il pompaggio oltre le colline moreniche che separano il Garda dal Chiese. Uno «spostamento sbagliato anche per i tempi che richiederebbe non compatibili con le urgenze del Garda».

La destinazione naturale delle acque depurate delle comunità del Garda «è il fiume Minicio» sia per la posizione geografica, sia per la portata di questo fiume durante tutto l'arco dell'anno. Per Pbc va ripresa una valutazione seria dello stato della condotta sub-lacuale che da 40 anni garantisce un risultato ottimale.

«Solo l'esclusione della conferma del sistema attuale - ricorda Pbc - con destinazione finale depuratore di Peschiera che ricordiamo è al 50% di proprietà bresciana, richiederebbe la ricerca della collocazione di un nuovo depuratore che dovrebbe essere mantenuto comunque sul territorio del Garda». Su questa base «Pbc è disponibile ad ogni discussione che coinvolga l'insieme delle comunità, consapevoli che il tema della depurazione si collega al tema della gestione pubblica dell'acqua, sulla quale un referendum ha dato una indicazione precisa». //

Al Copernico Lucilla Giagnoni e i linguaggi poetici

↳ Ospite in questi giorni della nostra città perché impegnata al Teatro Sociale col Magnificat, Lucilla Giagnoni ieri, ma anche nella mattinata di venerdì, si è fermata al liceo scientifico Copernico per tenere un seminario di poesia con gli studenti del potenziamento in Linguaggi della comunicazione (nella foto la 2ª L). Il modulo è condotto dai docenti in collaborazione con professionisti esterni.



FONDAZIONE
PROVINCIA DI BRESCIA
EVENTI



altri
guardi
TEATRO IN VAL SABBIA

è-ti-ca 2019
FESTIVAL



TERRA

Dall'Humus all'Humanitas una lectio teatrale che origina dalla terra

LUCILLA GIAGNONI
MARTEDÌ 26 NOVEMBRE ORE 20:30
CINEMA TEATRO COMUNALE
VESTONE, VIA GLISENTI 23

biglietti: intero € 10, ridotto € 8

info: segreteria@eueteis.com - 327 1054158 (lun/ven 12:30-13:30)

www.fondazioneprovinciadibresciaeventi.it www.eticafestival.eu